

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INPS



ANMI – FEMEPA

COMUNICATO N. 4/2026

L'Amministrazione, con il messaggio n. 2390 del 17/07/2026, ha rimodulato la normativa sugli adempimenti relativi alla richiesta di autorizzazione per l'esercizio della libera professione dei medici.

Dal testo risulta come molte delle nostre istanze siano state recepite nel corso degli incontri che abbiamo avuto con il Direttore centrale delle Risorse Umane, durante i quali abbiamo avuto modo di esporre tutte le difficoltà che i colleghi stavano incontrando sul territorio a causa delle diverse interpretazioni delle Direzioni Regionali e Metropolitane, talvolta davvero singolari, del Regolamento e delle Circolari sulla materia.

Tra le novità introdotte dal messaggio rileviamo:

- L'autorizzazione andrà richiesta e, se rispondente ai requisiti previsti dalle norme, verrà concessa per **12 mesi** e non più per 3 mesi
- Il **rendiconto sarà unico** a fine anno e **non** dovrà riportare più i dati personali del paziente
- **Non** è previsto un tetto ai compensi

Inoltre, con particolare soddisfazione abbiamo apprezzato il chiarimento riguardo al regime fiscale relativo alla libera professione dei medici che, evidentemente, non può essere espletata senza la **Partita IVA** come sostenuto e richiesto da qualcuno.

Per quanto ci riguarda questo è il primo passo, che abbiamo chiesto con urgenza all'Amministrazione, di una rivisitazione più ampia della disciplina dell'attività libero professionale dei medici, che senza dubbio dovrà prevedere anche l'individuazione di incentivi economici (indennità di esclusività o altro) per i colleghi che non esercitano la professione al di fuori dell'Istituto.

Abbiamo affrontato nei mesi scorsi con l'Amministrazione anche questo argomento per il quale, ne siamo consapevoli, sarà necessario un maggiore approfondimento e proprio per questo ritenevano che fosse urgente la pubblicazione di un messaggio chiarificatore, qual è il messaggio del 17 u.s. per evitare interpretazioni personalistiche e/o fantasiose e disomogeneità sul

territorio nazionale che hanno penalizzato i colleghi di alcune Direzioni Regionali e Metropolitane.

Riteniamo essenziale che l'Amministrazione affronti il tema della libera professione dei medici, come peraltro previsto dal CCNL, e non la ricompreda nelle attività extra-ufficio.

È questo il primo punto da dirimere in quanto si tratta di un'attività che non può essere assimilata, né normativamente né sostanzialmente, alle attività ricomprese nell'alveo dell'art.53 d. lgs 161/2001.

Il CCNL Area Funzioni Centrali 2022/2024 prevede la regolamentazione dell'attività libero professionale medica (art. 46 comma 1 lettera q) in sede di contrattazione integrativa; pertanto, chiediamo che con il CCNI 2026 venga attuato quanto previsto dal CCNL.

Nel corso degli incontri con l'Amministrazione, abbiamo altresì chiesto di procedere allo scorrimento della graduatoria dei medici di II livello, che sembrerebbe imminente, e agli interpelli per l'assegnazione delle UOS territoriali e funzionali.

Da troppo tempo queste Unità Operative non hanno più titolari e i colleghi svolgono, comunque, le funzioni senza alcun riconoscimento.

Tale situazione non è più sostenibile in quanto non consente ai medici di lavorare in condizioni ottimali, soprattutto in relazione al carico di lavoro sempre crescente e alle incombenze connesse con la Riforma della Disabilità.

L'assegnazione delle posizioni di Coordinamento medico-legale risulta ormai urgente e improcrastinabile.

Nei prossimi mesi lavoreremo per definire tutti questi aspetti irrisolti nell'interesse di tutti i colleghi, affinché possano lavorare con la dovuta serenità e fornire risposte sempre più adeguate alle necessità delle persone con disabilità.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti buone vacanze dandovi appuntamento alla ripresa autunnale.

Roma, 20/07/2026

Il Presidente Giuseppina D'Intino
Il Segretario Nazionale Giuseppe Fatigante
Il Segretario Regionale Umbria Alessio Coletti